

Camera, è una rivoluzione a metà

È triplicata la presenza femminile, ma gran parte dei consiglieri uomini sono rimasti al loro posto. Ora in attesa del decreto definitivo dalla Regione, trattative aperte per la presidenza e la Giunta

MAURIZIO FERRARI

I giochi sono fatti, rien va plus. Alla mezzanotte di ieri si sono chiusi i termini per notificare in Regione i 33 nominativi che comporranno la prossima Camera di commercio.

Ci sono state sorprese, esclusioni anche importanti, ma chi pensava a un radicale rinnovamento delle cariche, come invocato da più parti anche per anticipare le mosse di una riforma camerale ormai alle porte, forse rimarrà deluso: in sostanza, i nomi nuovi sono solo la metà (17 su appunto 33) e la scelta di alcuni di essi, più che una novità, rappresenta quasi un obbligo a uniformarsi alla nuova regola che impone alle associazioni di schierare almeno il 25% di quote rosa quando la nomina coinvolge più di due rappresentanti.

Forse anche per questo e non solo per una vocazione a valorizzare le colleghe (basti dire che finora in Giunta non se ne sono viste), le donne sono passate dalle 3 dell'attuale mandato alle 10 del prossimo, con presenze importanti proporzionalmente, tra industriali, artigiani e commercianti. Non risultano di sicuro stravolti gli organici al maschile se si pensa che a livello di ricambio le vere novità non arrivano alla decina.

Una rivoluzione a metà quindi: chi ha cambiato poco sostiene che il momento è delicatissimo e mandare allo sbaraglio nomi nuovi e inesperti di macchina camerale in questo frangente non avrebbe fatto il bene di largo Belotti. Altri invece hanno interpretato alla lettera il cambiamento, sconvolgendo completamente la squadra come ha fatto Confindustria Bergamo (tutti e 3 nuovi i prescelti) o facendo un passo indietro come Paolo Agnel-

li (Confimi). Lasciano la Camera anche altri personaggi di spicco come l'attuale vicepresidente Matteo Zanetti, o Remigio Villa (con lui esce dal Consiglio l'Unione artigiani), mentre una «papabile» come Maria Teresa Azzola, rispetto alla nuova ondata di new entry al femminile, deve lasciar posto in Cna al veterano Franco Nicefori.

E se per il settore agricoltura Coldiretti impone il peso dei suoi numeri ribadendo il suo consigliere (Alberto Brivio raccoglie l'eredità di Giancarlo Colombi) con un posto già blindato in Giunta e anche i Consumatori confermano Umberto Dolci, c'è l'esordio dell'attuale presidente di Imprese & Territorio Giuseppe

Guerni (entra nel settore cooperazione) che dovrebbe anche egli trovare un posto in un esecutivo che ad oggi appare ancora più affollato a livello di «papabili», di quegli 11 posti che sembrano già fin troppi, se si pensa che Brescia ha appena «congedato»

la sua Giunta da 7 elementi.

In Giunta restano anche aperti alcuni rebus, legati alla vicepresidenza (spetterà a Confindustria, ma solo se si troverà un'intesa complessiva con Imprese & Territorio, a partire naturalmente dalla presidenza, con il via libera a un Malvestiti bis); all'ingresso delle quote rosa (minimo una, ma potrebbero essere di più); e alla presenza del sindacato, rappresentato nella prossima tornata dal segretario Uil Marco Cicerone che subentra al segretario organizzativo Cisl Patrizio Fattorini: un'eventuale esclusione di questa componente sta d'ora in poi preoccupazione, al punto che per lunedì i sindacati hanno deciso di convocare una conferenza stampa a riguardo. ■

Adesso ricominciano i colloqui tra i poli prima della data di esordio

I nomi della nuova Camera

Settore	Consiglieri	Seggi	Settore	Consiglieri	Seggi
Agricoltura	Brivio (Coldiretti)	1	Trasporti	Bendotti (Fai)	1
Artigianato	Carrara, Palazzi, Amidoni, Trevaini (Confartigianato 4), Amigoni (Lia 1), Nicefori (Cna 1)	6	Servizi alle Imprese	Martinelli (Ascom 1), Zinesi (Confartigianato 1), Ambrosioni (Confesercenti 1), Paccani (Lia 1), Bisutti (Cdo 1)	5
Industria	Bellini, Gualini, Santini (Confindustria 3), Bellineschi (Ance 1), Bertuetti (Confimapiindustria 1), Bonesi (Lia 1), Capitano, Brivio (Cdo 2)	8	Cooperazione	Guerni (Confcooperative)	1
Commercio	Malvestiti, Beltrami, Pedrali, Petronilla, Frosio (Ascom 4), Fontana (Confesercenti 1)	5	Credito e Assicurazioni	Baresi (Bcc Bergamasca)	1
Turismo	Trigona, Zambonelli (Ascom 2)	2	Sindacato	Cicerone (Uil)	1
			Consumatori	Dolci (Federconsumatori)	1
			Liberi Professionisti	Carrara (Ordine commercialisti)	1

Marco Bellini



Marco Bellini

La troika industriale è già pronta per i vertici

Giovani, dinamici, ma già con buone qualità di leadership e provenienti tutti, a vario titolo dal manifatturiero: questo l'identikit della troika che Confindustria Bergamo ha designato per la nuova Camera di commercio. Uno o forse due di loro sono

destinati anche ad approdare in giunta e a diventare addirittura vicepresidente della Camera, ruolo molto impegnativo, ricoperto nell'ultimo mandato da Matteo Zanetti. Classe 1976, laurea in Chimica alla Statale, amministratore nell'azienda di famiglia, la Bellini srl di Zanica (lubrificanti industriali), Marco Bellini è l'attuale presidente del gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Bergamo che ha retto in quest'ultimo triennio (il suo mandato è in scadenza tra un mese). Molti progetti che con i vertici confindustriali ha messo a punto per favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, «dal momento che il senior non ci regalano niente e tutto quello che i giovani stanno ottenendo, se lo sono dovuti conquistare», spiega lui. La sua azienda si è aggiudicata nel 2014 il premio nazionale per l'innovazione grazie alle scelte ecosostenibili, con la creazione di prodotti a base vegetale, assolutamente inediti, che hanno ripagato la Bellini sul fronte del fatturato.

Miriam Gualini

Manager e mamma determinata e orgogliosa



Miriam Gualini

Miriam Gualini, amministratore delegato della società di Bolgare e vicepresidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Bergamo (oltre del gruppo metalmeccanici), è nata e vive a Bolgare: sposata e mamma di due figli, da oltre 30 anni è nell'azienda di famiglia, la Gualini lamiere International, di cui è amministratore delegato. Azienda

molto dinamica, è cresciuta tantissimo negli ultimi anni nonostante la crisi, ha recentemente realizzato in Ghana due traghetti «componibili» montabili e smontabili all'abbiogno in 2-3 giorni e riutilizzabili da un'altra parte. Orgogliosa del suo modo di essere manager e al contempo mamma, è determinata e molto legata al suo territorio.

Monica Santini

Ottimista di natura ha nel mirino l'innovazione



Monica Santini

Ha respirato fin da bambina il «profumo» della maglia rosa Monica Santini, direttore generale dell'omonimo e celeberrimo maglificio e vice presidente di Confindustria Bergamo con delega alla competitività. Laureata in Economia e commercio all'Università di Bergamo, dal 2005 al 2008 è stata a sua volta presidente del gruppo Giovani imprenditori

(prima donna a ricoprire questo incarico nell'allora Unione industriali). Si è sempre definita ottimista, cui va aggiunta una tenacia fuori dal comune. Santini porterà sicuramente in Camera di commercio la sua voglia di innovare «tipica di noi bergamaschi - ha detto recentemente -, ma che va continuamente alimentata come scelta imprenditoriale».

Parà sponsor della Samp Tessuti anche per Obama

Quando i coniugi Obama si sono insediati alla Casa Bianca - era il 20 gennaio 2009 - hanno voluto portare il cambiamento anche nelle stanze della residenza al 1600 di Pennsylvania Avenue.

È l'interior designer incaricato di curare l'arredamento ha alzato il telefono e ha contattato un'azienda bergamasca - la Parà di Pontirolo Nuovo - per la fornitura di tessuti da sedute. Molto conosciuta negli Stati Uniti, la società non lo è meno in Italia, dove da anni è sponsor di squadre sportive. E da qualche giorno lo è anche della Sampdoria: il marchio Parà Tempotest campeggia sulle maglie blucerchiate dalla prima partita di campionato giocata nel 2015, quando la squadra del presidente Massimo Ferrero ha affrontato la Lazio

all'Olimpico.

Per l'azienda che dal 1921 produce tessuti di alta gamma per l'arredamento, la nautica e l'outdoor (in particolare tende da sole), si tratta dell'ennesimo sodalizio in campo sportivo. La Parà, infatti, ha sponsorizzato anche eventi e squadre nel mondo del basket, del ciclismo, del tennis, dell'atletica e del calcio. Ma, nel caso specifico, «è la prima volta che ci troviamo a sponsorizzare un club di serie A», rimarca l'amministratore delegato di Parà, Michele Parravicini.

Il perché la scelta sia caduta su una squadra di calcio lo spiega Paolo Patruo, marketing manager dell'azienda. «Nello sport c'è fair play, grande impegno, voglia di sana competizione e di raggiungere

i propri obiettivi, cose che rispecchiano la nostra mission aziendale».

Parà, che complessivamente conta circa 500 dipendenti, è presente, oltre che a Pontirolo Nuovo (dove si trova la sede legale e lo stabilimento produttivo principale), anche a Sovico, in provincia di Monza e Brianza, in cui sono concentrati gli uffici e la logistica, e a Biella, dove ha sede un altro sito produttivo. La società ha chiuso il 2014 con un giro d'affari di circa 85 milioni di euro, di cui il 50% proveniente dall'export. Usa a parte, i principali mercati di sbocco di Parà sono, in Europa, Germania e Scandinavia, oltre a Sudafrica e Australia. ■

F. B.



In alto, la sede Parà. Palombo Patruo e Parravicini con le maglie Samp

I lavoratori Sacci approvano la protesta contro l'azienda

I lavoratori della Sacci approvano le proposte del sindacato e della Rsu per protestare contro le decisioni aziendali che hanno sanzionato alcuni delegati Rsu.

Per tre di loro l'azienda ha deciso sanzioni disciplinari e per un altro addirittura il licenziamento. I lavoratori della cementeria di Tavernola Bergamasca (sono una settantina) si sono riuniti ieri in assemblea e hanno detto sì alle misure proposte illustrate dal segretario Filca-Cisl di Bergamo Danilo Mazzola e dal segretario Fillea-Cgil Valcamonica-Sebino Donato Bianchi. Il pacchetto è di 24 ore di sciopero, 8 delle quali già fissate per lunedì 12 con presidio dalle 5 del mattino davanti ai cancelli della fabbrica. Previsto anche un volantinaggio a Tavernola per sensibilizzare l'opinione pubblica. ■